

giuste ed eque proposte che si fanno a pro della scuola d'applicazione di Palermo.

E se ciò, come confido, sarà ottenuto non saranno stati perduti i cinque minuti impiegati a svolgere la presente interrogazione. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Le interrogazioni seguenti si intendono ritirate, non essendo presenti gli onorevoli interroganti:

Comandini, al ministro dell'istruzione pubblica, « per sapere se intenda modificare l'articolo 125 del regolamento generale 6 febbraio 1908 nel senso di non consentire che nelle scuole superiori maschili possano insegnare le maestre ».

Benaglio, al ministro dei lavori pubblici, « sulla chiusura di parecchi passaggi a livello nel tronco ferroviario Treviglio-Rovate con grave danno della viabilità ».

Morando, al ministro dei lavori pubblici, « per sapere se non creda doveroso fare modificare le recenti deliberazioni della Direzione generale delle ferrovie in riguardo ai passaggi a livello, deliberazioni che rappresentano un grave danno ed una diminuzione della proprietà ».

Calisse, al ministro dell'istruzione pubblica, « per sapere se egli intenda presentare alla discussione il disegno di legge per la istruzione superiore prima che la Camera prenda le prossime vacanze estive ed in modo che anche dal Senato possa esser discusso ».

Segue l'interrogazione degli onorevoli Celesia, Berti, Teso, Montù, al ministro di grazia, giustizia e dei culti, « per sapere a quale punto si trovino le pratiche necessarie per tradurre in atto le proposte della Commissione ministeriale relative ai promessi miglioramenti al personale degli Economati generali dei benefici vacanti ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia ha facoltà di rispondere.

POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e i culti. Come l'onorevole Celesia non ignora, anzi come dimostra di ben sapere nei termini stessi della sua interrogazione, l'onorevole ministro Orlando ebbe recente occasione, nella discussione del bilancio di grazia e giustizia, di fare dichiarazioni esplicite intorno a questo argomento.

L'onorevole ministro ha dimostrato il suo serio proposito di migliorare le condizioni dei funzionari degli economati generali dei benefici vacanti, col fatto stesso di aver affidato ad una Commissione l'incarico di

studiare e proporre i mezzi più opportuni per raggiungere lo scopo.

L'onorevole ministro ha escluso che sia possibile far pesare sopra i fondi degli economati la maggiore spesa che occorre per migliorare le condizioni dei funzionari, così da pareggiarle a quelle degli impiegati dello Stato; ed in conformità delle proposte della Commissione, intende di prendere accordi con i suoi colleghi del tesoro, delle poste e delle finanze, per provvedere, coi mezzi che sono stati indicati dalla Commissione, e che sono ben noti all'onorevole Celesia.

L'onorevole Celesia, che tutto questo conosce, oggi con la sua interrogazione infatti chiede a qual punto si trovano le pratiche dirette a questo scopo.

Ora mi permetto di osservargli che sono trascorsi appena quindici giorni dalla discussione del bilancio, e che in questo periodo di lavoro intenso per il Parlamento e per il Governo, non era possibile concretare gli accordi necessari.

Posso assicurare l'onorevole Celesia che il ministro proseguirà alacremente le trattative e, durante le vacanze, si potranno, confido, portare a compimento per modo che, alla ripresa dei lavori parlamentari, potranno essere adottati quei provvedimenti che valgano a soddisfare le legittime esigenze dei funzionari degli Economati.

PRESIDENTE. L'onorevole Celesia ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CELESIA. Prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato. Mi permetto però di fargli rilevare che se, malgrado le recentissime dichiarazioni del ministro di grazia e giustizia, in occasione del bilancio, ho presentato la mia interrogazione, è perchè questa risponde alle premure che sono fatte dagli interessati e che, secondo me, hanno una ragione d'essere, anche di fronte alle recenti promesse del ministro, nel fatto che questi loro desideri, che rispondono ad un vero bisogno loro, erano stati precedentemente e dirò ufficiosamente riconosciuti. Quindi nel prendere atto delle dichiarazioni del sottosegretario di Stato, non posso, d'altra parte, disconoscere le alte ragioni di equità che spingono questa povera gente a chiedere a che punto siano le trattative per la difesa di questo loro interesse, che, per il passato, non dirò sia stato trascurato, ma che ha subito qualche eccessiva lentezza da parte di chi doveva provvedervi.

Quindi, personalmente, mi dichiaro sodi-